

Il trofeo della nazionale di calcio, Lippi e Buffon, premiati come 'Testimoni del tempo'

L'ovazione per la Coppa

La vittoria ai Mondiali celebrata dal 'Premio Acqui Storia', insieme ai protagonisti

ACQUI TERME - «Il calcio è anche questo, in Italia: applaudire più a lungo un allenatore di uno scrittore». Lo dice subito, prendendo la parola. Quando gli applausi rimbombano ancora all'interno del Teatro Ariston di Acqui. È sabato pomeriggio e **Marcello Lippi** sa benissimo che quello che sta accadendo è davvero particolare. Ha vinto tanto con il calcio. Ha conquistato una Coppa del Mondo (la stessa che poco dopo farà la sua comparsa trionfale sul palco), è uno dei professionisti più amati dal pubblico italiano. Ma ricevere un premio come *Testimone del tempo* non gli era ancora accaduto. Ci ha pensato il *Premio Acqui Storia*, che alla 39ª edizione ha

deciso di rendere omaggio così alla Nazionale italiana di calcio, a Lippi e a **Gianluigi Buffon**, anche lui accolto da una ovazione da stadio al suo ingresso all'Ariston.

Che la scelta sia stata vincente, anche dal punto di vista dell'immagine, lo dimostra la folla che ha gremito l'Ariston, che ha assistito alla cerimonia attraverso il maxischermo allestito all'esterno del teatro, che ha seguito il corteo con il quale la Coppa è stata riportata in Comune. E che ieri, per tutto il giorno, ha fatto la coda per ammirare e fotografare il trofeo, esposto nella rimodernata sala consiliare del municipio acquese.

Alla premiazione non è mancato neanche un bri-

vido, quando Lippi è scivolato sul palco mentre stava per sistemare, insieme al sindaco di Acqui, **Daniilo Rapetti**, la Coppa sopra un piedistallo collocato su un lato del palcoscenico. Sollecitato dalle domande del conduttore, **Alessandro Cecchi Paone**, e da quelle del pubblico, l'allenatore della nazionale ha parlato di sé («Sono permaloso - ha ammesso a chiare lettere - e mi piace la sincerità, quando manca mi arrabbio»), del ruolo di allenatore («Innanzitutto

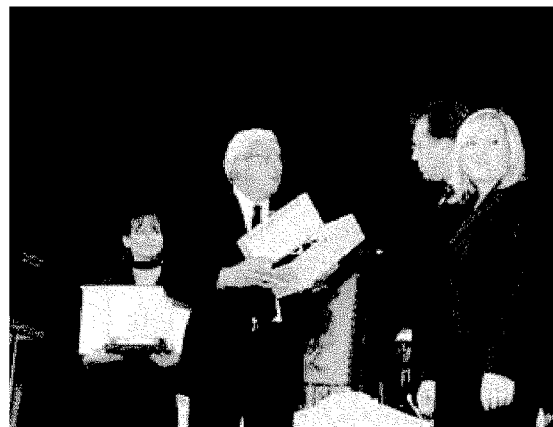
bisogna essere se stessi, io non sono né un padre, né un fratello maggiore dei giocatori. Credo che un allenatore debba essere una guida forte, sicura, competente»), della propria attività («Oggi mi sto

riposando, è una scelta coerente con le decisioni che ho preso»). Il ritorno sulla panchina della Juventus? La esclude. Qualche rimpianto? Non avere studiato di più. Intanto, mentre riceve il premio e un magnum di Brachetto, gli applausi non si contano. Anzi, crescono. L'ingresso di Buffon scatena i tifosi, mentre un gruppo di ragazzini si accalca sotto il palco per scattare fotografie. Allontanati poi con decisione dai carabinieri, riprendono a immortalare Lippi e Buffon da distante. Mentre i due si raccontano ancora al pubblico e il portiere spiega la scelta di rimanere con la squadra in B (applausi) per «non perdere di vista certi valori e tenere i piedi per terra».

Enrico Sozzetti



La Coppa del Mondo esposta nella sala consiliare di Acqui Terme



Il Magnum di Brachetto (a destra, l'assessore provinciale Rita Rossa)



Daniilo Rapetti, fra Cecchi Paone e Marcello Lippi (a destra) solleva la coppa



Lippi e Gianluigi Buffon intervistati da Alessandro Cecchi Paone (foto Neri)

ROMACA

L'ovazione per la Coppa

Un giorno per conoscerla, una vita per amarla.

Solo a € 11.811,00

e il bollo non lo paghi

Un'ovazione per la Coppa

Un giorno per conoscerla, una vita per amarla.

Solo a € 11.811,00

e il bollo non lo paghi

Un'ovazione per la Coppa

Un giorno per conoscerla, una vita per amarla.

Solo a € 11.811,00

e il bollo non lo paghi